

L'AGGRESSIONE SUL BUS

## Raid "omofobo" maxi condanne

GIUSEPPE FILETTO

**L'**APPREZZAMENTO pesante e sessista a una delle due ragazze sarebbe stato determinante: a scatenare la rissa; e a insinuare nel giudice dubbi su quell'aggressione omofoba. Marzio Narcisi, che aveva raccontato di essere stato massacrato in quanto gay, avrebbe provocato i 5 ragazzi.

SEGUE A PAGINA X

# Aggressione sul bus condanne pesanti ai giovani del branco

Processo per l'autista dell'Amt che non intervenne  
Assolte le due ragazze, denigrate dalla vittima

Quattro anni e 4 mesi di carcere a ciascuno degli autori del massacro di Marzio Narcisi

GIUSEPPE FILETTO

**Q**UELL'AFOSA notte del 14 luglio 2015, il barista di 40 anni e il suo amico inglese Nash sarebbero arrivati ubriachi alla fermata del bus, in piazza Caricamento. Non avrebbero risparmiato sguardi pesanti e apprezzamenti espliciti sul "lato b" di una delle due giovani. In quel momento anche loro sono diventate vittime di "violenza verbale". Tant'è che il gup, Cinzia Perroni, ieri ha assolto le ragazze — oggi poco più che ventenni — che facevano parte del gruppo. Anche se il pm Vittorio Ranieri Miniati per Beatrice Marzo (difesa da Michele Ispodamia) e per Negi Burhamaj (assistita da Marco De Benedictis) aveva invocato la condanna e 2 anni ciascuna. Ritenendole complici dell'aggressione.

E però il gup ha usato la mano pesante sui loro due amici, ritenendoli comunque autori di una violenza inaudita. Il pubblico ministero aveva chiesto 4 anni per Lorenzo Giuliani (difeso da Andrea Vernazza e Alessio Chiarla), 3 anni e 2 mesi per Federico Burlando (avvocato Pierdomenico Cariello). La giudice è sta-

ta persino più severa: a ciascuno ha inflitto 4 anni e 4 mesi di carcere, più la provvisoria di 40.000 euro. Sono stati riconosciuti colpevoli di lesioni personali e gravi, di essersi accaniti contro il barista (assistito da Umberto Pruzzo) del Centro Storico, ridotto in fin di vita, finito in coma e tuttora in condizioni di invalidità al 75%. Del terzo ragazzo, Jurgen Ndrelalaj, oggi diciottenne, ma che all'epoca dei fatti non aveva ancora raggiunto la maggiore età, se ne sta occupando il Tribunale dei Minori.

Nella violenta aggressione, che aveva destato stupore, sgomento e clamore, non esce di scena l'autista del mezzo pubblico, Simone Furfaro, accusato di favoreggiamento e omessa denuncia per non avere segnalato immediatamente l'accaduto alle forze dell'ordine. Non era intervenuto a difesa della vittima o comunque per tentare di sedare la rissa. Per lui, il suo avvocato Luca Ciurlo aveva chiesto di patteggiare la pena, con la messa in prova, affidandolo ai servizi sociali. Il giudice ieri ha respinto la richiesta ed ha spedito l'indagato a processo: si terrà il 6 aprile prossimo.

È fuori gioco, invece, l'Amt. Durante l'udienza preliminare, il 18 novembre scorso, l'avvocato Nicola Scodnik, difensore dell'azienda trasporti, ha ottenuto l'archiviazione. In sede di incidente probatorio, in-

fatti, la municipalizzata era stata esclusa, perciò privata del diritto a difendersi.

Giuliani e Burlando, oggi ventenni, potrebbero finire in carcere, se le condanne saranno confermate in Appello e in Cassazione. Anche se col rito abbreviato hanno beneficiato dello sconto di pena di un terzo ed hanno già fatto un po' di cella: entrambi, nell'immediatezza dei fatti e dopo le indagini dei carabinieri per individuarli, prima erano finiti in carcere, poi agli arresti domiciliari. Fin dal primo momento indagate a piede libero le due ragazze: nel luglio 2015 Marzo aveva 20 anni, Burhamaj 19.

Durante il processo si sono scontrate le versioni di "vittima" e "carnefici". Narcisi, personaggio estroverso, si trucca gli occhi con la matita. Particolare che avrebbe spinto una delle ragazze a dirgli: "Che c... guardi il mio fidanzato, fr... di m...". Diversa versione raccontata dagli imputati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

